Anno 1872. Roma - Lunedì, 30 Dicembre Num. 360.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO e con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1128 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Reggio nell'Emilia sono fissati come segue:

Presidenza	L.	500
Agronomia e computisteria rurale	»	2,200
Fisica generale ed applicata e geografia del 2° biennio	»	2,000
Chimica generale ed applicata	»	1,800
Meccanica, geometria descrittiva e disegni relativi	»	1,800
Estimo, geometria pratica, costruzioni rurali e disegni relativi	»	1,800
Computisteria e ragioneria	»	1,760
Lettere italiane	»	1,600
Storia e geografia del 1° biennio	»	1,600
Lingue straniere	»	1,600
Economia politica, statistica, diritto e legislazione rurale	»	1,600
Storia naturale e sue applicazioni	»	1,600
Disegno	»	1,440
Matematiche	»	2,200
Totale	L.	23,500

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° novembre 1872, ed alla spesa occorrente sarà provveduto colle somme stanziate nel bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1872, al capitolo *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali*, e con quelle che verranno stanziate nei bilanci successivi ai capitoli corrispondenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. 1131 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 11 settembre 1871 del Consiglio provinciale di Aquila, colla quale venne stabilita l'aggiunta all'Elenco delle strade provinciali di quella denominata *Amiternina-Equicola*, in prolungamento dell'altra strada già provinciale, detta *Cicolana;*

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1867, numero 3856, col quale fu approvato l'Elenco predetto;

Veduto il parere 14 novembre volgente anno del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, n. 2248;

Risultando non essere insorta alcuna opposizione contro la classificazione fra le provinciali della predetta strada;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta all'Elenco delle strade provinciali, nella provincia di Aquila, quella denominata *Amiternina-Equicola*, che staccandosi da quella pure provinciale del Cicolana al fosso dell'Ospedale, e traversando la strada nazionale dell'Umbria e l'abitato di Preturo, andrà a raggiungere la nazionale da Aquila a Teramo presso il fosso Cermone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

Il N. 1132 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 16 settembre 1870 e 12 settembre 1871 del Consiglio provinciale di Firenze, colle quali venne adottato di aggiungere all'Elenco delle strade provinciali quella che da S. Miniato mette alla stazione omonima della ferrovia Livorno-Firenze, e quindi al nuovo ponte sull'Arno a Fucecchio, in sostituzione dell'altra iscritta al n. 25 di detto elenco, denominata *dalla Scala a S. Miniato;*

Veduto il Nostro decreto 13 marzo 1870, col quale fu approvato l'annessovi Elenco delle strade provinciali di Firenze;

Veduto il parere 9 novembre 1872 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F;*

Considerando:

Che la strada da S. Miniato a Fucecchio congiunge la città di S. Miniato, capoluogo di circondario, colla più prossima stazione ferroviaria, e quindi serve anche meglio di quella dalla Scala a S. Miniato alle sue comunicazioni col capoluogo della provincia, mentre poi al pari di questa incontra la strada provinciale Livornese, che conduce egualmente a Firenze;

Che la strada, che si vuole aggiunta all'Elenco, ha inoltre il vantaggio di collegare il mandamento di Fucecchio col capoluogo di circondario e di servire pure alle relazioni di questo popoloso mandamento colla via ferrata e quindi con Firenze e con Livorno;

Che perciò la strada in questione riunisce in sè i caratteri indicati ai §§ *B*, *C* e *D* dell'art. 13 della legge sulle opere pubbliche, e quindi merita di essere classificata fra le provinciali a preferenza di quella dalla Scala a S. Miniato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'aggiunta all'Elenco delle strade provinciali di Firenze di quella che da S. Miniato mette alla stazione omonima della ferrovia Livorno-Firenze, e quindi al ponte sull'Arno a Fucecchio, in sostituzione dell'altra inscritta precedentemente nell'Elenco suddetto al n. 25, denominata *dalla Scala a S. Miniato.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 28 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. DEVINCENZI.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della Regia Marina:

Con RR. decreti 17 novembre 1872:

Varriani cav. Giuseppe, commissario di 1ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo, ammesso a godere del secondo aumento di paga di annue lire 400 a datare dal 1° settembre 1872;

Benedetti Enrico, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia Marina, collocato a riforma in base alle leggi 3 luglio 1871, n. 330, e 1° giugno 1872, n. 848, e Regio decreto 1° giugno 1872, n. 849, a far tempo dal 1° dicembre 1872;

Strina Giorgio, luogotenente di vascello di 2ª classe nello stato maggiore id., id id.;

Trabucco Pasquale, capitano di 1ª classe nel personale degli ufficiali di arsenale della Regia Marina, id. id.;

Polillo reverendo Pasquale, cappellano di 1ª categoria della Regia Marina, id. id.;

Marati cav. Salvatore medico di fregata di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, id. id.;

Cibelli Dionisio, id. id., id. id.;

Cas'aldo Gennaro, luogotenente nel personale degli ufficiali di maggiorità della Regia Marina, id. id;

Calcagno Giacomo, sottotenente id., id. id.;

Musso Enrico, id. id., id. id.;

Vegliante Vincenzo, id. id., id. id.;

Con RR. decreti 25 novembre 1872:

Sindico cav. Giovanni, medico di fregata di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, promosso al grado di medico di vascello nel Corpo stesso, a datare dal 1° dicembre 1872;

Verde cav. Costantino, id. id., id. id.;

Cafaro Giovanni, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia Marina, nominato comandante il R. trasporto a ruote di 3ª classe *Plebiscito.*

Gl'infranominati sottotenenti di vascello nello stato maggiore generale della Regia Marina sono promossi al grado di luogotenenti di vascello di 2ª classe nello stato maggiore medesimo, con riserva d'anzianità, a datare dal 1° dicembre 1872:

Altamura Alfredo, per anzianità;
Mirabelli Saverio, id.;
Lugaro Enrico, a scelta;
Martinez Edoardo, per anzianità;
De Cosa Ferdinando, id.;
Amoretti Carlo, a scelta;
Alberti Michele, per anzianità;
Basso Carlo, id.;
Belzini Gustavo, a scelta;
Amari Giuseppe, per anzianità;
Marsich Antonio, idem;
Mirabello Carlo, a scelta;
Porcelli Giuseppe, per anzianità;
Fabrizi Fabrizio, id.;
Guevara Suardo Inico, id.;
Cavalcanti Guido, id.;
Falicon Emilio, id.;
Fiorito Lorenzo, id.;
Ribaudi Agostino, id.;
Ferragatta Felice, id.;
Giustini Emanuele, id.;
Schellini Carlo, id.;
Bettolo Giovanni, id.;
Persico Alberto, id.;
De Libero Alberto, id.;
Crespi Francesco, id.;
Annovazzi Giuseppe Antonio, id.;
Razzetti Michele, id.;
Trani Antonio, id.;
Reynaudi Carlo Spirito, id.;
De Gaetani Eugenio, id.;
Gambini Bartolomeo, id.;
Rossellini Giovanni Battista, id.;
Borgstrom Luigi, id.;
Carnevali Lanfranco, id.;
Sartoris Maurizio, id.;
Witting Augusto Carlo, id.;
Vedovi Leonida, id.;

Favazzi Ignazio, sottotenente nel personale degli uffici di maggiorità della Regia Marina, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a datare dal 1° dicembre 1872;

Papa Luigi, scrivano nel Corpo di commissariato militare marittimo, accettata la volontaria dimissione dal Regio servizio a datare dal 1° dicembre 1872.

I sottonominati luogotenenti nella categoria degli ufficiali d'arsenale della Regia Marina sono promossi al grado di capitani di 2ª classe nella categoria stessa, a far tempo dal 1° dicembre 1872:

Colotto Giovanni, per anzianità;
Orengo Giovanni, a scelta;
Rocklitzer Antonio, per anzianità;

Lobianco Domenico, sottotenente id., promosso al grado di luogotenente nella categoria stessa per anzianità, a far tempo dal 1° dicembre 1872;

Zonza Sebastiano, id. id., id. id.;
Serra Pietro, id. id., id. id.;
Peragallo Francesco, id. id., id. id.;
Peretti Giovanni Battista, id. id., id. id.;
Ciuccio Luigi, id. id., id. id.;

Bargone Augusto, capo di timoneria di 1ª classe del Corpo Reale Equipaggi, promosso al grado di sottotenente nella categoria degli ufficiali d'arsenale della Regia Marina (a scelta), a datare dal 1° dicembre 1872;

Giaume Stefano, capo maestro di 1ª classe id., id. id.;

De Cesare Pasquale, capo cannoniere di 1ª classe id., id. id.

I sottonominati allievi del 4° anno di corso della R. Scuola di Marina sono nominati guardia marina nello stato maggiore generale della Regia Marina a datare dal 1° dicembre 1872:

Bove Giacomo,
De Rossi Guido,
Cattolica Pasquale,
Belmondo Camillo,
Delle Piane Enrico,
Della Chiesa Giovanni Antonio,
Fraschetti Vincenzo,
Lawley Alemanno,
Massari Alfonso,
Mirabello Giovanni,
Basso Carlo,
Pouchain Adolfo,
Canale Andrea Giovanni,
Serra Pietro,
Caput Luigi,
Rognoni Giuseppe Augusto,
Bianco di S. Secondo Domenico.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai, degli archivi e delle Camere notarili del Regno coi decreti di cui infra:

Con decreto Ministeriale 6 novembre 1872:

Fedele Nicola, ufficiale di 1ª classe nell'archivio notarile di Lucera, collocato a riposo a far tempo dal 1° dicembre 1872 ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Con decreto Ministeriale 7 novembre 1872:

Lombardi Venceslao, cancelliere e cassiere del generale archivio notarile di Brescia, nominato viceconservatore dello stesso generale archivio notarile di Brescia.

Con R. decreto 21 novembre 1872:

Trimarchi Gaetano Antonio, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Villa San Giuseppe;

Morelli Callisto, notaio nel comune di Villapiana, traslocato nel comune di Saracena;

Romizi Ranieri, notaio a Pozzuolo, frazione del comune di Castiglione del Lago, traslocato nel comune di Castiglione del Lago;

Buffa-Gulino Giuseppe, notaio nel comune di Montelepre, traslocato nel comune di Partinico;

Capo Enrico, candidato notaio e proprietario dello studio notarile già Sartori in Roma, è nominato notaio ed è autorizzato ad esercitare l'ufficio notarile di cui è proprietario;

Moretti Secondo, già notaio in San Benedetto del Tronto, è nuovamente nominato notaio con residenza nel detto comune di San Benedetto del Tronto.

Con R. decreto 25 novembre 1872:

Alesandri Fedele, notaio nel comune di Sant'Angelo in Vado, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Ferri Filippo, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Sant'Angelo in Vado;

Pellegrini Alfredo, candidato notaio, nominato notaio con rogito limitato alla città di Livorno;

Bevilacqua Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Baricella;

Monti Pietro, notaio nel comune di Castelmaggiore, traslocato nella città di Bologna;

Longhi Alfonso, già notaio in Castelmaggiore,

APPENDICE

UNA CANZONE DEL NATALE

IN PROSA

RACCONTO FANTASTICO

DI

ÇARLO DICKENS

(DALL'INGLESE)

4 — (*Continuazione* — Vedi n. 359)

II.

Il primo dei tre spiriti.

Allorchè Scrooge si svegliò, era così buio che egli, guardando intorno al letto, poteva appena distinguere il chiarore della finestra nella oscura parete della camera. Si sforzava di penetrare le tenebre co' suoi occhi da falco, quando la campana d'una chiesa vicina sonò i tre quarti. Scrooge tese l'orecchio aspettando che sonasse l'ora.

Ma figuratevi il suo stupore quando sentì sei tocchi, poi sette, e poi otto, e così regolarmente fino a dodici. Dodici! Ma se quando si coricò eran già le due suonate! L'orologio andava male senza dubbio; un ghiacciuolo era forse entrato nel meccanismo? Dodici!

Volendo rettificare quell'assurda campana, fece scattare il suo oriuolo a ripetizione, il cui rapido polso battè dodici volte, e poi si fermò.

« Ma, possibile ch'io abbia dormito un giorno intero e buona parte della notte seguente? » disse Scrooge. « È egli possibile che qualche accidente sia accaduto al sole, e che siamo ora al mezzodì? »

L'idea essendo abbastanza inquietante, Scrooge saltò giù dal letto, e andò a tentoni verso la finestra. Per poter vedere qualche cosa, ed anche ben poco, dovette levar via il ghiaccio colla manica della zimarra. — Tutto ciò ch'egli giungeva a scoprire era una fitta nebbia ed un gran freddo. Nessun rumore di gente che passeggiasse con istrepito, come se la notte, scacciato lo splendore del giorno, si fosse impadronita del mondo. Questa scoperta gli riuscì di non poco sollievo, perchè altrimenti, mancandovi i giorni per calcolar le scadenze, i suoi *effetti riscotibili* a tre giorni di vista sarebbero divenuti come altrettante cedole del debito pubblico degli Stati Uniti.

Scrooge tornò a letto, e ci pensò e ripensò tanto sopra, senza poterne venire a capo. Più pensava, e più era perplesso; più si studiava di non pensarci, e più ci pensava. Lo spirito di Marley era veramente un boccone un po' ostico! Ogni qualvolta si risolveva dopo maturi riflessi a credere che tutto era un sogno, il pensiero, come una forte molla, rimbalzava al suo stato di prima, presentandogli di bel nuovo lo stesso problema da sciogliere. Era o non era un sogno?

Scrooge rimase in questa condizione, finchè la campana tornò a sonare i tre quarti, allorquando ad un tratto si ricordò che lo spirito gli aveva annunziata una visita al tocco. Si risolse di vegliare finchè fosse passata l'ora; e poichè non gli era più facile l'addormentarsi che il volare in cielo, fu quello il miglior partito che avesse potuto prendere.

Il quarto durò così lungo che più d'una volta Scrooge ebbe a persuadersi d'aver sonnecchiato senza saperlo, e così lasciato passare inosservato il tocco. Finalmente il suono gli colpì l'intento orecchio.

Din dan!

« Il quarto! » disse Scrooge, contando.

Din dan!

« La mezza. »

Din dan.

« I tre quarti. »

Din dan.

« L'ora, » disse Scrooge esultante, « e niente altro. »

Pronunziò queste parole prima che sonasse l'ora con un profondo, cupo, malinconico tocco. All'istante brillò una luce nella camera, e gli si apersero in faccia le cortine del letto. Le cortine, dico, furono rimosse da una mano, e Scrooge balzando su in atteggiamento semisupino, trovossi in faccia al sovrumano visitatore che le aveva aperte.

Era una strana figura, simile ad un fanciullo; eppure aveva meno del fanciullo che del vecchio, visto attraverso un qualche mezzo sovrannaturale che l'impicciolisse, riducendolo alle proporzioni d'un bambino. I capelli che gli pendevano fin sulle spalle erano inargentati, come per vecchiaia. Con tutto ciò la faccia non aveva neppure una ruga, ed erano dolcemente rosee le sue guancie. Le braccia aveva lunghe assai, e muscolose, e così le mani, per cui mostravano una forza straordinaria. Le gambe ed i piedi, della forma più delicata, erano nudi come le braccia. Vestiva una corta tonaca candidissima, e gli cingeva i fianchi una risplendente cintura. Teneva in mano un ramo d'agrifoglio di fresco spiccato, e per singolare contrapposto a quell'emblema dell'inverno il suo abito era guernito di fiori estivi. Ma ciò che pareva più originale era uno sprazzo di luce che gli usciva dal cocuzzolo del capo, onde Scrooge potè veder tutte quelle cose, ed inoltre, in luogo di berretto, un grande spegnatoio che teneva sotto il braccio, e di cui si serviva senza dubbio nei momenti meno lucidi.

« Siete voi, messere, lo spirito la cui visita mi fu annunziata? » chiese Scrooge.

« Sono quello. »

La voce era dolce e gentile, ma singolarmente piana, come se invece di essere a lui vicinissimo, venisse di lontano.

« Chi siete dunque? »

« Sono lo spirito de' Natali passati. »

« Da lungo passati? » interrogò Scrooge osservando la piccola statura di lui.

« No; dei vostri Natali passati. »

Forse Scrooge non avrebbe saputo dire il motivo a chi lo richiedesse, ma sentì un particolare desiderio di veder lo spirito col cappello in capo, e lo pregò di coprirsi.

« Come? » esclamò lo spirito, « vorresti con mani mondane spegnere la luce che io porto? Non ti basta l'essere uno di quelli, le cui passioni mi crearono questo cappello e mi sforzarono a portarlo calato sulla fronte per tanti anni? »

Scrooge rispettosamente respinse la taccia di volerlo offendere dichiarando di non aver mai — per quanto sapeva — arbitrariamente coperto il capo allo spirito, e poi si fece ardito di domandargli perchè fosse venuto.

« Pel tuo bene, » rispose lo spirito.

Scrooge gliene espresse la sua riconoscenza, ma non potè non pensare che un buon sonnellino sarebbegli stato più confacente. Senza dubbio lo spirito lo dovette aver *sentito a pensare*, poichè ripigliò subito:

« Scegli dunque, e bada bene! »

Lo spirito protese il nerboruto braccio, e pigliò Scrooge gentilmente per mano.

« Alzati, e vieni meco. »

Sarebbe stato inutile l'osservare che nè la stagione nè l'ora si prestava ad una escursione pedestre, che il letto era caldo, ed il termometro molto al di sotto del *zero*, e ch'egli era leggermente coperto dalla veste da camera, in pianelle e berretto da notte. Arrogi, ch'era raffreddato. La mano che lo teneva, sebbene gentile come quella di una donna, era irresistibile.

Scrooge si alzò, ma vedendo che lo spirito si incamminava verso la finestra, lo afferrò per la veste supplichevolmente.

« Sono mortale, » osservò Scrooge, « e posso cadere. »

« Basta ch'io ti tocchi lì, » disse lo spirito, ponendogli la mano sul cuore, « e sarai sostenuto in ben più dure prove. »

Appena pronunciate queste parole, passarono attraverso il muro e trovaronsi in uno stradone di campagna fiancheggiato da campi. La città era sparita, senza lasciar traccia, e con essa l'oscurità e la nebbia, poichè era un bel giorno d'inverno, freddo, e con neve in terra.

« Buon Dio! » disse Scrooge giungendo le mani, e guardandosi intorno, « qui fui allevato, qui vissi da ragazzo! »

L'aria s'impregnava di mille odori di cui ognuno gli richiamava alla mente migliaia di pensieri, di speranze, di gioie e di cure, scordate omai da lunghi anni.

« Ti tremano le labbra, » disse lo spirito con voce intenerita, « e che hai sulla guancia? »

(*Continua*)

nuovamente nominato notaio con residenza in Bologna;

Bouvier Luigi, cancelliere della pretura di Pinerolo, ove esercita il notariato, in dipendenza delle sue funzioni di cancelliere, destinato fissamente notaio in Pinerolo, capoluogo di distretto di registro;

Perna Angelo Maria, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Montella;

Perti Gaetano, notaio a Blevio, traslocato a Como;

Ronchetti Stefano, notaio a Rezzonico, traslocato a Blevio;

Mazzucchi Luigi, notaio a Bellano, traslocato a Rezzonico;

Pini Giambattista, notaio a Dervio, traslocato a Bellano;

Nava Lattanzio, notaio a Taceno, traslocato a Dervio;

Sangalli Pericle, notaio a Branzi, traslocato a Taceno;

Scoccia Saverio, notaio in Aquila, confermato presidente della Camera notarile di Aquila pel biennio 1873-1874;

De Lucia Giuseppe, notaio in Aquila, confermato componente della Camera notarile di Aquila pel biennio 1873-1874;

Lolli Benedetto, notaio a Rocca di Cambio, nominato componente della Camera notarile di Aquila pel biennio 1873-1874.

Con decreto Ministeriale 26 novembre 1872:

Brenzoni Francesco, reggente coadiutore nell'archivio notarile di Verona, nominato coadiutore nell'archivio medesimo.

Con R. decreto 28 novembre 1872:

Celotti Antonio, notaio a Tolmezzo, traslocato a Gemona;

Ghibaudo Gio. Andrea, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Villafaletto;

Bodrone Fortunato, id., id. di Valgrana;

Joannas Vittorio Augusto, id., id. di Chiomonte;

Bruno Giacomo, notaio nel comune di Roccasparvera, traslocato nel comune di Borgo San Dalmazzo;

Civalleri Alessandro, id. di Beinette, id. di Caraglio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 5 dicembre 1872:

Venturucci Pietro, pretore nel mandamento di Volterra, tramutato al mandamento di Orbetello;

Ferniani Giovanni Francesco, vicepretore nel mandamento di Faenza, nominato pretore nel mandamento di Dicomano;

Rindi Francesco, pretore nel mandamento di Castelbuono, tramutato al mandamento di Chiusdino;

De Cesare Giuseppe, id. Pontecorvo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Sbrocchi Luigi, id. Montemaggiore Belsito, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un mese;

Benzo Alessandro, vicepretore nel mandamento di Castellammare in Palermo, nominato pretore nel mandamento di Petralia Sottana;

Apostoli Giovanni, pretore del mandamento di Fiamignano, tramutato al mandamento di Civitellaroveto;

Conti Alessandro, id. Ficulle, collocato in aspettativa in seguito di sua domanda per motivi di salute, per tre mesi;

Lattanzi Giuseppe, id. Soriano, tramutato al mandamento di Montefiascone;

Pinti Luigi, id. Nepi, id Soriano;

Ferrari Attilio, id. Vetralla, id. Nepi;

Toccafondi Raffaele, id. Belvedere Marittimo, id. Vetralla;

Paletti Paolo, id. Marino, id. Albano;

Seni Mario, id. Veroli, id. Marino;

Orlandini Tullo, id. Toscanella, id. Veroli;

Riccardi Marino, id. Deliceto, id. Bovino;

Forni Luigi, vicepretore del mandamento di Mercogliano, nominato pretore del mandamento di Fiamignano;

Virgili Luigi, nominato vicepretore del 2° mandamento di Bologna;

Apolloni Gustavo, nominato vicepretore presso la pretura urbana di Roma;

Lo Piccolo Cupani Vincenzo, pretore del mandamento di Aci Sant'Antonio, tramutato al mandamento di S. Marco in Catania;

Bonanno Francesco, vicepretore a Catania mandamento Duomo, nominato pretore del mandamento di Aci Sant'Antonio.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1872:

Passarelli Gregorio, pretore del mandamento di Capurso, tramutato al mandamento di Lucera;

Cerchi Giuseppe, id. Grumo Appula, id. Capurso;

Montesano Pier Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Marsiconuovo;

Marsicano Antonio, già pretore nel mandamento di Cantalupo, collocato in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, e destinato nella sua qualità di pretore al mandamento di Laurito;

Bellizzi Raffaele, pretore del mandamento di Cassano al Jonio, tramutato al mandamento di San Sosti;

Dolfin Leonardo, id. San Sosti, id. Cassano al Jonio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei Notai e degli Archivi notarili coi decreti di cui infra:

Con decreto Ministeriale 20 novembre 1872:

Ficcaglia Cammillo, ufficiale di 1ª classe nell'Archivio notarile di Chieti, è collocato a riposo per l'avanzata sua età, a far tempo dal 1° dicembre 1872, ed è ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere.

Con R. decreto 5 dicembre 1872:

Galliani Giovanni Alberto, notaio nel comune di Roburent, traslocato nel comune di Mondovì;

Bongioanni Stefano Felice, id. di Villanova di Mondovì, id. di Mondovì;

Giusta Pietro, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Cherasco;

Nani Giuseppe, id., id. di Monesiglio;

Fabri Giuseppe, notaio nel comune di Porrètta, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Fabri Antonio, notaio residente nel comune di Gaggio di Montagna, traslocato nel comune di Porretta;

Pascucci Achille, aspirante notaio, nominato notaio di numero pel circondario di Grosseto, con residenza nel comune di Manciano;

Ragusa Francesco, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Modica;

Napoletano Francesco, id., id. di Quadrelle;

Pierotti Leopoldo, id., id. di Castelnovo di Garfagnana;

Bruno Nicola, notaio nel comune di San Leucio, traslocato nel comune di Benevento;

Lupi Cirillo, notaio a Roma, è incaricato della amministrazione dello studio notarile Soldini, situato in questa città via del Fontanone, n. 35, per la durata di sei mesi.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, sono prevenute che il Ministero delle Finanze non riconoscerà pel 1873 altri abbonamenti oltre quelli espressamente ed ufficialmente domandati, e che non s'intenderà altresì obbligato a respingere i giornali che venissero spontaneamente inviati al Ministero nel corso dell'anno stesso.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Avviso di diffidamento alle Direzioni de' giornali.

Il Ministero di Grazia e Giustizia avverte le Direzioni dei giornali ch'egli non considera validi gli abbuonamenti che quando siano stati espressamente ordinati o mediante apposita richiesta di associazione o in seguito di rinnovazione alla scadenza; e che quindi non può tenere in alcun conto le pretensioni di quelle Direzioni giornalistiche, le quali, trasmettendo i loro periodici al Ministero, credono per ciò solo loro dovuto il prezzo d'abbuonamento.

Roma, 27 dicembre 1872.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con decreto prefettizio del 29 novembre 1872, n. 35592, venne approvata la deliberazione 12 agosto 1872 del Consiglio municipale di Riofreddo in provincia di Roma per l'istituzione in quel comune d'una fiera che avrà luogo nella prima domenica di settembre di ogni anno, e per lo stabilimento di un mercato settimanale da tenersi in ogni lunedì dell'anno.

Roma, li 28 dicembre 1872.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. Ellena.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.
Avviso.

A cominciare dal 1° gennaio 1873 le lettere per il Basso e Medio Egitto potranno aver corso a libera francatura, e le carte manoscritte, le stampe e i campioni dovranno essere francati fino al destino.

Il prezzo di francatura fino a destino delle lettere pel Medio e Basso Egitto, eccetto Alessandria, è fissato a 60 centesimi il porto di 15 grammi; quello delle carte manoscritte a 30 centesimi fino ai 50 grammi di peso ed a 50 centesimi dai 50 ai 500 grammi; quello delle stampe e dei campioni a 10 centesimi il porto di 40 grammi.

Le lettere non franche provenienti dal Medio e Basso Egitto, eccetto Alessandria, saranno tassate lire 1 20 il porto di 15 grammi.

Le corrispondenze per l'Alto Egitto ed il Sudan dovranno sempre essere francate fino ad Assyut alli stessi prezzi rispettivamente fissati per quelle a destino del Basso e Medio Egitto.

Nulla è mutato riguardo alle corrispondenze da e per la città di Alessandria d'Egitto, le quali continueranno ad essere soggette alle medesime condizioni presentemente in vigore.

28 dicembre 1872.

IL PROCURATORE GENERALE DEL RE
ALLA CORTE D'APPELLO DI FIRENZE.

In esecuzione dell'art. 15 della legge 28 dicembre 1867, di n. 4137, e per gli effetti di che nell'art. 12 e seguenti della legge medesima, e sull'istanza degli interessati rende noto che per la morte del già conservatore delle ipoteche di Firenze cav. Ernesto De Vecchi, avvenuta fino dall'11 ottobre 1862, è scaduto il decennio, cioè il periodo della mallevadoria prestata dallo stesso nella sua qualità di conservatore delle ipoteche in Firenze.

Li 23 dicembre, 1872.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 numero 5943 si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito della somma di lire 1050, fatto dal procuratore generale della Regia Corte di appello di Napoli per altrettanta ricevuta dal Ministero di Grazia e Giustizia e spettante a Petrola Domenico di Vibonati da potersi consegnare alla di lui moglie Fusaro Francesca di Niccola, previa legale dimostrazione di essere la medesima procuratrice del detto suo marito; come da polizza numero 26030, rilasciata il 4 luglio 1872 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze.

Firenze, 20 dicembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto: Per il Direttore Generale
Cerreoli.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5943 si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il mandato precedente.

Mandato n. 812 della somma di lire 64 47 rilasciato il 10 marzo 1870 dall'abolita Cassa dei depositi e dei prestiti di Napoli a favore Luigi Jannelli per interessi scaduti sul deposito eseguito per la cauzione dovuta dal notaio Ferrone Filippo del comune di Bella in Basilicata come al foglio n. 2556 della cessata Cassa d'ammortizzazione di Napoli.

Firenze, 20 dicembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto: Per il Direttore Generale
Cerreoli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'iscrizione numero 87294 (Torino) della rendita di lire 40 intestata a Ansaldi Caterina, nubile, allegandosene l'identità con Maria Teresa Caterina Ansaldi moglie di Pietro Marro.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 13 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Dovendosi procedere al chiesto tramutamento in titolo al portatore del certificato del consolidato 5 0/0 iscritto presso la cessata Direzione di Torino, sotto il n. 107587, per L. 50, a favore di *Conso Ernesto del vivente Claudio*, domiciliato in Alessandria, allegandosi l'identità della persona iscritta con quella di *Conso Giuseppe Natale fu Claudio*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 25 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite inscritte al consolidato 5 p. 0/0 presso la cessata Direzione di Napoli.

N. 2644, Ferrajoli *Marianna* fu Luigi, minore sotto l'amministrazione di Emanuela Lo Pizzo sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli, lire 95.

N. 13037, Ferrajoli *Marianna* fu Luigi, minore sotto l'amministrazione di Emanuela Lopizzo sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli, lire 15.

Allegandosi l'identità della sopra nominata persona con quella di Ferrajoli *Maria* fu Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 21 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0/0 al n. 78293 dei registri di questa Direzione Generale, per annue L. 50, al nome di *Sansalvatore Giovanni, fu Giacinto, minore sotto la tutela di Sansalvatore Luigi, domiciliato in Torino*, allegandosi l'identità della persona medesima con quella di Sansalvatore Giovanni, di Giacinto, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Torino.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 24 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dalla rassegna settimanale sullo stato civile e meteorologia di Roma togliamo i seguenti dati pel periodo dal 16 al 22 dicembre corrente:

Nascite 162, morti 189, matrimonii 19.

Le cause più numerose delle morti si riferiscono alle febbri perniciose (15), e d'assorbimento (12), a debilità congenita (14), tubercolosi polmonare (19), pleuropolmonite (13).

Fra i morti, 18 erano estranei a Roma.

La temperatura massima fu di 14, 2 centigr., la minima di 2,1: la media 12,8 — 5,1. Nel 19 dicembre dell'anno scorso la temperatura s'abbassava a 0,2.

— La Classe di scienze fisico-matematiche della Regia Accademia delle Scienze di Torino, nella sua seduta del 22 dicembre 1872, ha udita la lettura dei seguenti lavori:

1° « Intorno ad una nuova specie di Nephrops, genere di crostacei decapodi Macruri. » Nota di Cesare Tapparone Canefri. Questo scritto, con annesso disegno, sarà pubblicato nei volumi accademici.

2° « Su d'una relazione fra il punto in cui si incontrano due tangenti ad un' ellisse e quello in cui concorrono le normali a questa linea nei punti di contatto colle anzidette tangenti. » Nota del socio cav. Bruno. Questo lavoro si pubblicherà negli Atti accademici.

3° « Intorno al Gypselus Horus. » Nota di Tommaso Salvadori e A. Antinori. Questo scritto verrà pure pubblicato negli Atti accademici.

Il Segretario Perpetuo
A. Sobrero.

— All'Esposizione industriale di Copenaghen, secondochè scrive la *Nazione*, desta il più vivo interesse una macchina scrivente con tipi, o la così detta *palla scrivente* del signor Malling Hansen. Quest'apparecchio consiste in un emisfero attraversato da 52 spilli che convergono verso il centro, e ne sono tenuti discosti da una spirale. Ciascuno spillo porta inferiormente una lettera o un'impronta qualunque in rilievo sopra un piano orizzontale, e quando viene abbassato, va ad imprimere quel segno, precisamente al centro dell'emisfero, sopra un foglio bianco coperto da un nero imbevuto d'inchiostro da stampa Se si abbassassero successivamente tutti gli spilli, i cui bottoni superiori sono disposti a tastiera, sul foglio verrebbero impressi tutti i segni uno sopra l'altro. Ma è chiaro che se ad ogni tasto che si abbassa, il foglio subisce un conveniente spostamento, i caratteri saranno stampati uno dietro all'altro in modo da formare una linea.

Gli spostamenti sono ottenuti col mezzo di una elettro-calamita, la cui elica magnetizzante è percorsa dalla corrente ogni qualvolta un tasto venga abbassato. Quando s'arriva alla fine d'una linea, l'apparecchio stesso ne dà avviso sonando un timbro, e con un semplice movimento della mano il principio della linea seguente è condotto al centro dell'emisfero.

Con un poco d'esercizio si possono abbassare dieci tasti al secondo, e quindi scrivere con una velocità da tre o cinque volte maggiore di quella che si può ottenere colla penna. Se poi si sovrappongono dieci fogli di carta bianca sottile alternati con dieci fogli anneriti, si ottengono dieci copie, delle quali se ne possono ottenere altrettante alternandole con fogli trasparenti e cilindrandole; e tutto ciò nel tempo in cui uno scrivano non potrebbe copiare che un terzo dello scritto.

La *palla scrivente* si può dunque adoperare vantaggiosamente in tutti quei casi, nei quali si richieda lestezza, precisione e numerosi esemplari in breve tempo. È già applicata con successo alla riproduzione dei dispacci telegrafici trasmessi col sistema Morse.

L'inventore fu premiato dal Re di Danimarca colla medaglia d'oro del Merito.

DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, in un suo articolo sul ritiro del principe Bismarck dalla presidenza del ministero prussiano, dice che il principe sarà sempre il personaggio dirigente del ministro, e che i ministri prussiani si crederanno sempre in dovere di aiutarlo ad agevolare l'esecuzione dei disegni di lui, diretti all'incremento della comune patria. Soggiunge, non trattarsi adunque di rallentare i rapporti che legano il ministero prussiano col governo imperiale, nè di togliere al principe Bismarck la sua influenza sugli affari interni della Prussia, ma di esonerarlo da una speciale responsabilità per l'amministrazione interna prussiana, affinchè egli possa con maggiore libertà di azione adempiere la grande sua missione relativa ai più alti destini della Prussia e della Germania.

A Pesth, nell'occasione in cui gli ufficiali dell'esercito e le varie autorità militari si sono presentate al nuovo ministro della guerra Bela Szende, questi disse loro, che i tre elementi più essenziali agli occhi suoi sono: in primo luogo, la più perfetta concordia e lo spirito di corpo in tutto l'esercito; una severa disciplina, che è la prima condizione di vittoria; zelo e spirito nazionale, così nei gregari come negli ufficiali.

Il ministro ungarico dell'interno indirizzò alle rappresentanze comunali di Pesth, Buda e Buda Vecchia l'ordine di nominare una Commissione di trentaquattro persone, coll'incarico di preparare i lavori preliminari per l'unificazione e il riordinamento di queste città.

Scrivono da Parigi al *Journal de Genève* che tutte le persone le quali hanno avvicinato il signor Thiers da che egli dimora in Parigi assicurano essere egli risolutissimo di non ammettere la discussione isolata sulla responsabilità ministeriale ed a conservare il suo diritto di comunicare in persona coll'Assemblea. Su questo secondo punto tuttavia il presidente farebbe delle concessioni. Egli consentirebbe a non partecipare alla prima lettura ed a non intervenire alla tribuna che nel giorno precedente quello del voto sul progetto di legge in discussione. Il signor Thiers è più malcontento che mai del contegno della maggioranza, perchè questa dal canto suo in onta del rimpasto ministeriale dell'8 dicembre si mostra ostinatissima e vuole costringere il presidente a votare con lei.

Quanto agli indizi di conciliazione che vennero rimarcati nell'ultima quindicina e che vanno scomparendo di giorno in giorno, se ne dà una spiegazione abbastanza naturale. I membri più ostili della maggioranza non ignorano che il signor Thiers è popolarissimo nei dipartimenti i quali volontieri personificano in lui il governo attuale. Ricomparire durante le vacanze dinnanzi ai loro elettori come nemici dichiarati del signor Thiers, equivaleva ad esporsi ad amare recriminazioni ed a compromettere la propria rielezione. Mercè il tuono pacifico che hanno assunto da qualche tempo, mercè soprattutto le ripetute dichiarazioni che la repubblica o la monarchia non sono in questione, e che non si tratta d'altro che degli interessi conservatori, i deputati monarchici possono far migliore comparsa e pretendere con qualche verosimiglianza che essi nulla di meglio desiderano che di accordarsi col signor Thiers, e che la loro opposizione ad altro non è intesa che ad oppugnare il radicalismo.

Il *National* in data di Parigi, 26 corrente, scrive che in seguito alle pratiche fatte lo scorso lunedì dal signor Larcy a nome della prima Sottocommissione, il presidente della Repubblica, corrispondendo al desiderio che gli è stato espresso ha invitata la Commissione ad unirsi all'Eliseo. « È evidente, dice il *National*, che in questa conferenza il sig. Thiers avrà meno da parlare che da ascoltare la esposizione dei progetti che gli saranno presentati. Quello che il signor Thiers vuole, si sa da lungo tempo. Tocca ora alla Commissione a far conoscere i progetti suoi onde possano essere esaminati d'accordo col governo. »

Il prefetto di Versailles, signor Chambon, ha diretto ai sottoprefetti e sindaci del dipartimento di Seine-et-Oise una circolare affinchè mettano in avvertenza i rispettivi amministrati contro i sobillatori che si industriano di promuovere dell'agitazione mediante indirizzi politici formolati da Consigli municipali e mediante petizioni dirette ad ottenere il licenziamento dell'Assemblea Nazionale.

« Vogliate ricordare ai consiglieri comunali, dice la circolare, che le leggi vietano ai Consigli municipali l'emissione di voti politici. Informateli che io mi varrò con energia dei diritti che mi conferisce l'articolo 25 della legge 3 maggio 1855, se contro la mia aspettativa, un Consiglio municipale in sessione o fuori contravverrà alla legge.

« In quanto alle petizioni, esse costituiscono un diritto politico. L'amministrazione lo rispetta e desidera che sia rispettato. Ma nello stesso modo che il prefetto non interverrà nelle lotte elettorali che per assicurare l'indipendenza e la sincerità dello squittinio, così egli deve vegliare affinchè il diritto di petizione si eserciti con una libertà immune da pressione e da frode. Ora, qual valore possono avere firme ottenute sui banchi di smercio di bevande? Queste botteghe possono essere trasformate in arene politiche senza che ne scapiti la dignità dei nostri diritti civici ed il mantenimento del buon ordine? »

La circolare termina dicendo, che se i venditori di bevande non cesseranno all'istante dal far firmare ai consumatori queste petizioni, l'autorità applicherà le disposizioni repressive della legge.

La *Patrie* crede per certo che il numero delle firme finora raccolte appiedi delle petizioni per il licenziamento dell'Assemblea sommi a non meno di 300 mila.

Notizie sulle piene.

Le pioggie dirottissime cadute nei giorni scorsi nel bacino del Lago Maggiore ed in molte parti della provincia di Pavia, fecero crescere nuovamente il Po ed il Ticino, il primo dei quali all'idrometro di Becca segnava a mezzanotte metri 5 71, ed il secondo metri 3 sopra lo zero dell'idrometro al Ponte Pavia. Ora tutti e due i fiumi accennano a decrescere; ma l'aumento di metri 3 32 del Po e di metri 2 56 del Ticino, che si ebbe in confronto del livello cui eransi ridotti dopo l'ultima piena, fu causa di gravi danni ai lavori d'interclusione delle rotte, principalmente nel Mantovano, nel Pavese e nella provincia di Piacenza.

Parte dei territori che già si erano liberati dalle acque trovansi presentemente di bel nuovo inondati, e se non continua il ribasso del fiume si potrebbero temere nuove disgrazie. Si ha però il conforto che nelle due località più gravemente minacciate nell'ultima piena, cioè di Casalmaggiore e di Ostiglia, le difese frontali eseguite continuano a fare buona prova, per cui le popolazioni aspettano tranquille il trapasso della piena; ed essendo sul luogo gl'ispettori del Genio civile comm. Cavalletto e cav. Goretti alla direzione del personale del Genio civile di Mantova e di Cremona che attende alla guardia dei fiumi, si spera che ogni pericolo verrà scongiurato.

ELEZIONI POLITICHE
del 27 dicembre 1872.

Votazione di ballottaggio.

Bologna 1° *Collegio.* — Maggiore Cesare Zannolini, voti 231, eletto - Ingegn. Cesare Sacchetti, 50.

Collegio di Manfredonia. — Bassi Raffaele, 312, eletto - Sansoni Francesco, 269.

Torino 1° *Collegio.* — Avv. Casimiro Favale, 288, eletto - Comm. Pio Rolle, 206.

Collegio di Nizza Monferrato. — Colonnello Asinari di San Marzano 562, eletto - Angelo Bosio 228.

Prima votazione.

Palermo 4° *Collegio.* — Inscritti 1367 - Caminecci Valentino 252 - Taiani Diego 139 - Marchese Ugo 58 - Vi sarà ballottaggio tra i due primi.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

BORSA DI FIRENZE — 30 dicembre.

	29	30
Rendita 5 0[0	75 22 1[2	75 20
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 25	22 25
Londra 3 mesi	27 94	27 85
Francia, a vista	110 85	110 62
Prestito Nazionale	78 50	78 30
Azioni Tabacchi	935 —	944 —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2645 —	2700 —
Ferrovie Meridionali	469 50	472 —
Obbligazioni id.	220 —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1806 —	1809 —
Credito Mobiliare	1130 —	1180 —
Banca Italo-Germanica	608 —	612 50

Calma.

Bukarest, 28.

Il Senato respinse con 28 voti contro 12 una proposta tendente ad esprimere un voto di sfiducia verso il ministero per la questione delle strade ferrate. Passò quindi sull'interpellanza all'ordine del giorno.

Pietroburgo, 28.

Lo stato di salute del Granduca ereditario è alquanto migliore.

Parigi, 29.

Assicurasi che nella conferenza di ieri fra Thiers e la Sottocommissione fu stabilito un accordo sulle questioni principali.

Il pranzo all'ambasciata tedesca fu aggiornato. Thiers pranzerà giovedì presso il conte Appony e domenica presso il conte d'Arnim.

Torino, 29.

Nel ballottaggio d'oggi rimase eletto Favale con 288 voti. Rolle ne ebbe 206.

Parigi, 29.

Thiers, uscendo ieri dal pranzo dell'ambasciata inglese, fece una caduta, ma però senza gravità. Egli riprese oggi le sue occupazioni e i soliti ricevimenti.

Una lettera di Mercier, ex ambasciatore a Madrid, dimostra, citando una lettera dell'imperatore Napoleone in data 3 ottobre 1868 e le istruzioni date da Lavallette il 16 febbraio 1869, che il governo francese osservò sempre una stretta neutralità verso la Spagna e che la candidatura del principe di Hohenzollern non fu punto cagionata dalla pretesa opposizione del governo francese alla scelta del duca di Montpensier.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 28 dicembre 1872 (ore 16 9).

Barometro leggermente abbassato dappertutto, in Piemonte questo abbassamento ha raggiunto i 4 millimetri. Soffiano venti tra Levante e Mezzogiorno, forti soltanto in alcuni punti della Sicilia e Malta. Il cielo è nebbioso o coperto. Piove in tutto il Nord Ovest della penisola, nella Calabria inferiore e a Catania. Il mare è calmo tranne lungo le coste sicule, al capo Spartivento e a Malta ove è agitato. Tempo vario tendente a pioggia.

Firenze, 29 dicembre 1872 (ore 15 5).

Mare agitato lungo le coste sarde e nel basso Tirreno, calmo altrove. Pioggia in Piemonte e in Liguria. Cielo sereno a Roma, a Napoli e in qualche paese delle coste adriatiche. Coperto o nuvoloso nel resto d'Italia. Pressioni quasi stazionarie e dominio di vento di Est. Forti soltanto in qualche stazione del Mezzogiorno. Continua il tempo vario con venti alquanto forti delle regioni orientali specialmente in Sardegna e nella bassa Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 28 *dicembre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 0	768 0	767 0	767 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 0	14 8	15 0	9 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	81	64	58	91	Massimo = 16 8 C. = 13 4 R.
Umidità assoluta	8 03	8 00	7 37	8 04	Minimo = 9 4 C. = 7 5 R.
Anemoscopio	E. 9	E. 2	S. 4	Calma	
Stato del cielo	2. nuvolo	5. nuvolo	4. piccoli strati	4. un po' nebbioso	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 29 *dicembre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 9	768 9	768 7	770 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 3	12 4	14 6	10 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	91	74	63	87	Massimo = 14 7 C. = 11 7 R.
Umidità assoluta	6 64	7 93	7 94	7 97	Minimo = 6 3 C. = 5 1 R.
Anemoscopio	N. 2	E. 0	E. 2	Calma	
Stato del cielo	9. bello, strati all'orizzonte	4. cirri	8. pochi cirri sparsi	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 *dicembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	75 30	75 27	75 30	75 27	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	74 20
Prestito Romano, Blount	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	74 20
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	72 90
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2680
Banca Romana	»	1000	2127 1[2	2125	2127 1[2	2125	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	600 75	600 50	600 75	600 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	523 —	522 50	523 —	522 50	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	135
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	522 50	522 —	522 50	522 —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	228 —	227 —	228 —	227 —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 50	109 40
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	28 —	27 98
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 32	22 30
				Sconto di Banca 5 0[0			

Il Deputato di Borsa: G. Ribacci. — *Il Sindaco:* A. Pieri.

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 75 25, 27 1[2, 30 cont. e liquid.; 75 70 f. pr.
Banca Romana 2127 50.
Banca Gener. 600 75.
Banca Austro-Ital. 522 25, 522 50, 523.
Credito Immobiliare 522 50

Prezzi di compensazione.

Rend. 75 25.
1860-64 74.
Blount 74. — Rothschild 72 80.
Banca Romana 2100.
Banca Generale 600.
Banca Nazionale 2600.
Banca Italo-Germ. 610.
Austro-Ital. 520. — Strade ferr. 135.
Gas 700. — Immob. 520.
Fondiaria 225.

Segue ELENCO N. 190 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
91	Viancini cav. Giovanni Flaviano	5 luglio 1818 — Vercelli	già luogoten. colonn. nello stato magg. delle piazze	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	7 marzo 1871	3500 »	1 gennaio 1871	a vita.
92	Fortini Caterina	17 novembre 1822 — Pollenza	ved. di Martenzi Francesco già carabiniere a piedi, pensionato	Motu pr. pont. 30 genn. 1822	id.	49 34	19 settemb. 1870	durante vedovanza.
93	Persico Concetta	25 novembre 1826 — Napoli	orfane di Francesco Gabriele già caposez. in riposo, e della predefunta Giovannini Maria Carmela	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	106 25	22 dicemb. 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi va loro dovuta un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Maria Cristina	6 settembre 1832 — Id.				106 25		
	Id. Clementina	19 febbraio 1835 — Id.				106 25		
	Id. Marianna	5 novembre 1842 — Id.				106 25		
94	Manoli Antonina	30 settembre 1807 — Catania	ved. di Amabile Antonino già capitano in riposo	id.	id.	840 »	6 gennaio 1871	durante vedovanza.
95	Cerrotta Vincenza	26 marzo 1825 — Capri	vedova di Settanni Michele già impiegato telegrafico di 2a classe al riposo	id.	id.	102 »	24 settemb. 1870	id.
96	Fabrocini Adele	10 settembre 1827 — Avellino	orfane di Raffaele già vicepresidente di Gran Corte criminale, e di Foschini Rosa, pensionata	id.	id.	531 25	16 dicemb. 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro dovuta un'annata di pensione.
	Id. Giovanna	26 dicembre 1829 — Id.				531 25		
97	Caselli Eugenio	26 ottobre 1818 — Castelnuovo nei Monti (Emilia)	già commesso nella conservatoria delle ipoteche in Ravenna, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1500 »	—	per una sol volta.
98	Pigatto Orazio	2 ottobre 1804 — Lugo	già custode carcerario	id.	id.	746 »	1 gennaio 1871	a vita.
99	De Marco Carolina	12 marzo 1826 — Scalea	vedova d'Alessandro Domenico già brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	105 »	1 febbraio 1871	durante vedovanza.
100	Paddeu Pasquale Michele	17 ottobre 1805 — Alghero	già applicato di 1a classe nell'amm.ne provinciale	14 aprile 1864	id.	750 »	1 gennaio 1871	a vita.
101	Licudi Fortunato	30 marzo 1801 — Venezia	già guardiano di sanità marittima	id.	id.	497 »	1 settemb. 1870	id.
102	Buttini Teresa	8 luglio 1842 — Verzuolo	vedova di Gariel Antioco già agente delle imposte	id.	id.	5000 »	—	per una sol volta.
103	Gravina Luigi	25 giugno 1828 — Napoli	già guardiano carcerario di 3a classe	id.	id.	920 »	—	id.
104	Bossi Lampugnani Angelo	4 ottobre 1818 — Azzate	già segretario di 3a classe nella soppressa direzione del debito pubblico in Milano	id.	8 id.	1328 »	1 gennaio 1871	a vita.
105	Menozzi Francesco	5 dicembre 1823 — Modena	già segretario di 1a classe presso il Ministero dei lavori pubblici	id.	id.	2025 »	id.	id.
106	Bettini Gio. Battista	18 ottobre 1786 — Ostiglia	già custode idraulico onorario di 3a classe	id.	id.	298 »	id.	id.
107	Spanò Pasquale	10 marzo 1830 — Reggio di Calab.	già sottobrigadiere nel corpo delle guardie doganali attive di terra	13 maggio 1862	id.	195 »	id.	id.
108	Borgognoni Elisabetta	8 luglio 1815 — Ancona	ved. di Vitaloni Antonio già agente telegrafico, pens.	14 aprile 1864	id.	150 »	4 febbraio 1871	durante vedovanza.
109	Guazzan Giovanni	23 giugno 1804 — Girgenti	già ufficiale alle scritture di 5a classe nelle dogane	id.	id.	960 »	1 settemb. 1870	a vita.
110	Spalla cav. Bartolomeo	19 novembre 1812 — Pozzolo Formigaro	già direttore capo di divisione di prima classe presso la direzione generale del debito pubblico	id.	id.	3991 »	1 marzo 1871	id.
111	Tallone cav. Paolo	12 agosto 1818 — Chambéry	già caposezione al Ministero degli interni	id.	id.	2666 »	1 febbraio 1871	id.
112	Tartufoli Teresa	15 ottobre 1806 — Ascoli Piceno	ved. del gendarme pont. a riposo Bernardo Palmini	Motu pr. pont. 30 genn. 1822	id.	130 23	18 agosto 1870	durante vedovanza.
113	Garroni Camillo	15 luglio 1825 — Roma	già caposezione nella computisteria generale delle finanze pontificie	Motu pr. pont. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	2176 87	1 dicemb. 1870	a vita.
114	Calleri di Sala cav. Federico	4 agosto 1850 — Carrù	orfano del co. Alessandro già segretario di prima cl. nelle ferrovie governative, poscia al servizio della Società dell'Alta Italia, e di Montiglio contessa Giuseppina, premorta	14 aprile 1864 e la Convenz. colla Soc delle ferrovie dell'Alta Italia approv. colla legge 14 mag. 1865, n. 2279.	id.	675 »	11 febbraio 1870	fino al raggiungimento dell'età maggiore.
115	Sciocchetti Matteo	29 ottobre 1810 — Sinigallia	già direttore di 3a classe nella cessata amministrazione delle poste pontificie	Motu pr. pont. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	1257 75	1 gennaio 1871	a vita.
116	Mainardi dottor Gaetano	22 giugno 1820 — Argenta	già governatore pontificio	id.	id.	564 86	1 novemb. 1870	id.
117	Fraccarini Antonio	14 marzo 1834 — Ascoli Piceno	già guardia doganale attiva di terra	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	270 »	1 febbraio 1871	id.
118	Galletti Margherita	4 marzo 1805 — Bologna	vedova ed orfane di Cerchiari Giuseppe già impiegato nell'ufficio della commiss. delle risaie, valli, ecc.	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	516 »	15 novemb. 1870	durante vedovanza per la madre, e durante lo stato nubile per le figlie, o fino a che non siano in altro modo collocate.
	Cerchiari Adelaide	27 agosto 1831 — Id.						
	Id. Luigia Teresa	12 marzo 1843 — Id.						
119	Guidi Giuseppe	4 dicembre 1823 — Roma	già commesso doganale	id.	id.	1072 50	1 dicemb. 1870	a vita.
120	Santini Domenica	29 novem. 1817 — S. Anatolia	vedova di Innocenti Sante già ispettore presso la Presidenza del Rione Borgo, giubilato	id.	id.	377 32	18 id.	durante vedovanza.
121	Mazzolini Luigi	31 dicembre 1817 — Roma	già commesso nella computisteria generale del disciolto Ministero delle finanze pontificie	id.	id.	725 62	1 id.	a vita.
122	Chiambretti Carolina	14 maggio 1836 — La Cassa	ved. di Vercellino Giovanni già guardia caccia della Real Casa, quindi demaniale	14 aprile 1864 n. 1731	id.	1380 »	—	per una sol volta.
123	Civardi Luigia	31 agosto 1811 — Borgonovo	ved. di Fossa Pietro già segreterio di giudicatura in ritiro	R. Brevetto 21 febb. 1835	id.	504 »	29 giugno 1870	durante vedovanza.
124	Franchini Fortunata	13 gennaio 1834 — Civitavecchia	vedova ed orfani di Di Marco Cristoforo, capitano di Marina a ritiro	Editto pont. 16 apr. 1844	id.	283 80	1 novemb. 1870	durante vedovanza della madre, lo stato nubile delle figlie e la minore età dei figli.
	Di Marco Emilia	18 giugno 1856 — Id.						
	Id. Giuseppe	18 marzo 1858 — Id.						
	Id. Maria	9 settembre 1860 — Id.						
	Id. Elvira	6 febbraio 1863 — Id.						
	Id. Cristoforo	4 ottobre 1865 — Id.						
	Id. Achille	8 ottobre 1868 — Id.						
125	Conte Virginia	25 settembre 1805 — Torino	ved. di Berthier Giovanni garzone postale in riposo	R. Brevetto 21 febb. 1835	id.	229 69	13 dicemb. 1870	durante vedovanza.
126	Piccioli Maddalena	14 marzo 1800 — Firenze	ved. di Manetti Luigi già aiuto assistente nell'ufficio delle Regie fabbriche di Firenze, pensionato	Reg. Tosc. 22 novembre 1849 art. 9.	id.	448 »	18 gennaio 1871	id.
127	Monelli Luigi	29 aprile 1817 — Fermo	già pretore di mandamento	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	813 96	16 maggio 1870	a vita.
128	De Roberto nob. Stefano	29 maggio 1818 — Napoli	già capitano nello stato maggiore delle piazze, riposato col grado di maggiore	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	10 id.	2040 »	1 gennaio 1871	id.
129	Cella Domenico	12 giugno 1813 — Salza Topina (Avellino)	già caporale nei veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865 art. 15	id.	220 »	1 dicemb. 1870	id.
130	Allari Lorenzo	17 dicembre 1825 — Savigliano	già musicante nel 5° regg. fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	465 »	4 febbraio 1871	id.
131	Arcucci Giovanni	5 marzo 1822 — Gaeta	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1250 »	1 gennaio 1871	id.
132	Carano Giocondino	26 febbraio 1821 — Carovilli	già sottotenente id.	id.	id.	1040 »	id.	id.
133	Pasotti Giovanni Battista	2 maggio 1846 — Lumezzane (S. Apollonia)	già cannoniere nel 5° regg. artiglieria di 2a classe	id.	id.	533 33	1 febbraio 1871	id.
134	Grandinetti Innocenzo	28 ottobre 1817 — Paternò	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1200 »	1 gennaio 1871	id.
135	Todice Francesca	11 ottobre 1801 — Casoria	ved. di Calvaruso Gio. Battista furiere in ritiro	id.	id.	188 33	30 agosto 1870	durante vedovanza.
136	Martorelli Giuseppina	25 aprile 1836 — Torino	ved. di Renaldi cav. Giovanni Gaetano, maggiore in pensione	id.	id.	926 66	23 gennaio 1871	id.
137	Bonica Giuseppe	20 luglio 1819 — Lipari	timoniere marinaro nel corpo R. equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	465 »	1 dicemb. 1870	a vita.
138	Accatino Eduardo	1 luglio 1828 — Locano	soldato nella Casa R. invalidi e comp. veter. d'Asti	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	318 »	8 febbraio 1871	id.
139	Monti Rosario	13 novembre 1822 — Napoli	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1080 »	1 gennaio 1871	id.
140	Bonavolta Edoardo	18 aprile 1839 — Id.	già sottotenente nei granatieri	25 maggio 1852	id.	666 66	id.	per anni 5 e mesi 6.
141	Donatelli sac. Giovanni	8 aprile 1809 — Avellino	già cappellano militare	id.	id.	1200 »	1 febbraio 1871	a vita.
142	Gatta Giorgio	15 sett. 1821 — Borgomasino (Ivrea)	già luogotenente nei carabinieri Reali	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1590 »	16 gennaio 1871	id.
143	Campana Giacomo	26 febbraio 1831 — Monza	già sottotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	500 »	15 dicemb. 1870	per anni 5 e mesi 6.
144	Bertotti cav. Domenico	30 gennaio 1822 — Strambino	già maggiore di artiglieria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2990 »	1 gennaio 1871	a vita.
145	Beneduce Gaetana	5 dicembre 1821 — Napoli	vedova di Francesco Uccella già usciere maggiore nel Ministero delle Finanze al riposo	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	255 »	13 id.	durante vedovanza.

(*Continua*)

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano

Dichiara:

1° Essere di libera ed assoluta proprietà delle istanti signore Casati Giuditta fu Giovanni, Riva Francesca fu Giuseppe Antonio, Saporiti Carolina fu Faverio, Conti Annunciata fu Giuseppe, Magni Luigia fu Battista, Brocca Agostina fu Francesco, Del Grande Caterina fu Giovanni, Mainetti Luigia fu Giuseppe, Legnani Maria fu Luca, Perego Rosa fu Giuseppe, Bertani Giuseppa fu Camillo vedova Giardini, Prina Maria fu Angelo, Protti Acquilina fu Giuseppe, Mascetti Luigia di Stefano, Lainati Luigia fu Carlo, Salteri Luigia fu Giovanni, Ghiringhelli Teresa fu Giovanni, Brivio Francesca fu Francesco, Ravioli Camilla fu Ferdinando, Masini Maria fu Rocco, Danelli Marianna di Luigi, Esposito Angela fu Paolo, Bionda Caterina fu Giuseppe, Lanzani Maria di Gaetano, Anselmi Ermenegilda di Ambrogio, Lovati Virginia fu Giuseppe, Portaluppi Teresa fu Antonio, Pogliani Giovanna fu Gaetano, Banfi Beatrice di Eugenio, Fenaroli Annunciata fu Giuseppe, Tarlarini Fulvia fu Aniceto, Oggioni Rosa fu Giuseppe, Villani Cecilia di Pietro, Caglio Carolina fu Giovanni, Briola Maria fu Alberico, Giardini Angiola fu Francesco, De Capitani Elisa di Giuseppe, Cattaneo Giuseppa fu Gaetano, Pelli Maria di Paolo, Muratori Marianna fu Giuseppe, Galli Teresa fu Teodoro, Locatelli Teresa fu Pietro, Banfi Francesca di Eugenio, Maestri Maddalena di Felice, Beretta Marianna fu Carlo, Pugnetti Giuseppa fu Gaetano, De Simoni Maddalena di Giovanni, Franzini Adelaide fu Bartolomeo, Gadda Emilia fu Francesco, Crespi Margherita fu Antonio, Cattaneo Maria fu Gaetano, Cesana Geromina fu Leopoldo, Tamborini Rachele fu Gaetano, Macini Barbara fu Pio, Comizzoli Caterina fu Pietro, Galbiati Amalia fu Ferdinando, Comelli Teresa fu Luca, Manganini Anna fu Carlo, Calvi Giuditta fu Giuseppe, Briani Marianna fu Luca, Galimberti Luigia fu Benedetto, Fassi Antonia fu Gaetano, Bianchi Maria fu Domenico, Moroni Emilia fu Paolo, Riva Rosa fu Alessandro, Pelzi Cesarina fu Santo, Baraggioli Giuseppa fu Domenico, Cocchignoni Rosa fu Giuseppe, Ferrario Caterina fu Antonio, Lucchini Luigia fu Ambrogio, Roveda Maria di Lorenzo, Magni Marianna di Antonio, Tremolada Giuseppa di Aronne, Berinzaghi Beatrice fu Battista, Dovara Maria fu Paolo, Ferrario Regina fu Melchiorre, Pagetti Maria fu Luigia, Beati Aurelia fu Giuseppe, Massara Ernesta di Antonio, Breitenmoter Francesca di Rodolfo, Negri Rachele di Pietro, Longoni Florinda fu Stefano, Salvioni Marietta fu Carlo, Rossi Luigia di Pietro, Gadda Rosa fu Francesco, Morisetti Enrichetta di Innocente, Castani Gaetana di Carlo, Prina Giovanna fu Giulio, Sala Antonia di Luigi, Medici Teresa fu Francesco, Sormani Amalia fu Baldassare, Calcaterra Giulia fu Luigi; tutti domiciliate in Milano, quali successe nella rappresentanza del soppresso Pio Istituto delle Figlie di Carità in Milano;

I seguenti certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati a fafavore del Pio Istituto suddetto:

N. 18466, rendita lire 15, in data Milano 7 novembre 1862;

N. 18467, rendita lire 1665, in data Milano 7 novembre 1862;

N. 39187, rendita lire 370, in data Milano 15 marzo 1865;

N. 44793, rendita lire 6100, in data Milano 26 gennaio 1866;

N. 48726, rendita lire 830, in data Milano 7 febbraio 1867;

N. 16452, rendita lire 5, in data Firenze 13 ottobre 1870.

2° Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare i suddetti certificati o titoli al portatore da rilasciarsi a libera disposizione delle summominate signore instanti.

Milano, 13 novembre 1872.

Secco Suardo, vicepres.
6068 Muggia, vicecanc.

AVVISO. 6170

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere nel giorno 18 novembre ha resa sentenza con cui si fa ordine alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la partita di rendita di annue lire 275 in testa del signor Teti Raffaele di Nicola contenuta nel certificato num. 9896, venga intestata ai signori Filippo e Nicola Teti, e coniugi Angelina Teti e Giuseppe Ferrante, col vincolo dotale per la quota della signora Angelina Teti.

Sª Maria Capua Vetere 3 decembre 1872.

Gennaro Addeo, proc.

VENDITA GIUDIZIALE. 6199

(2ª pubblicazione)

Ad istanza dei signori Ersilia ed Ernesto Muratori creditori iscritti che a senso dell'art. 1308 del cessato regolamento intendono proseguire gli atti di subasta del seguente fondo. In vigore di sentenza resa dal soppresso tribunale civile di Roma, secondo turno, li 30 giugno 1865 colla quale fu ordinata la vendita della sotto segnata casa ed in sequela delle produzioni effettuate al fascicolo num. 634 del 1865 li 11 decembre 1866, 4 decembre 1867, 10 decembre 1867, 27 ottobre e 6 novembre 1869 e della dichiarazione emessa li 10 gennaro 1870.

Nel giorno undici gennaro 1873 nell'ufficio della cessata Depositeria urbana alle ore 11 antimeridiane si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo da rilasciarsi a favore del migliore offerente. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 24053 12 ½ valore attribuitogli dai periti Polzoni e Marucchi e della perizia dell'architetto Luigi Nannetti prodotta per parte del debitore li 7 decembre 1869.

Casa posta in Roma al vicolo delle Colonnette numeri 8 e 9 confinante con i beni di Francesco Roncetti, Ferrari e la strada pubblica lire 24053 12 ½.

Temistocle avv. Persiani, proc.
Paolo Bonomi, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

A richiesta del dott. notaio Salvatore e di Irene Locatelli fratello e sorella, figli ed eredi del fu dott. Angelo Custode Locatelli di Bergamo, per ogni effetto dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si reca a pubblica notizia il seguente

Decreto:

Sul ricorso 7 corrente, numero 1146 R. R. dell'avvocato Pegoretti Gaetano quale procuratore di Locatelli notaio Salvatore ed Irene fu notaio Angelo Custode Locatelli di Bergamo, la Irene moglie di Bonaschi Antonio di Borgo di Terzo:

Sentita la relazione degli atti oggi fatta in camera di consiglio dal giudice Manusardi Francesco, sedendo il presidente Tunisi cav. Antonio e l'altro giudice Giussani Gaetano;

Ritenuto che il notaio Locatelli Angelo Custode, fu dott. fisico Carlo Domenico di Bergamo, mancò di vita in Borgo di Terzo l'otto aprile 1865, e che la di lui eredità per testamento 21 febbraio 1864 si devolse ai di lui figli ed odierni ricorrenti Salvatore ed Irene, salva la legittima agli altri di lui figli Pace, Antonia, Teodolinda ed Emidio, e salvo un legato di mobili alla di lui moglie Anastasia Terzi fu Giuseppe, i quali tutti, e per l'Emidio pure defunto, la costui figlia Marietta, con atto in data di Bergamo 23 maggio 1871, numero 585, autenticato Bettoni, dichiararono di riconoscere ed accettare le suaccennate ultime disposizioni di volontà e di ritenersi soddisfatti di quanto poteva loro rispettivamente competere, dipendentemente da esse;

Ritenuto che di compendio della suddetta eredità havvi il deposito di lire 1100, fatto dal defunto notaio Locatelli, a cauzione dell'esercizio della sua professione con residenza in Mologno al Serio, rappresentato dalla cartella del Monte Napoleone, dell'annua rendita di lire 55, come consta dalla polizza numero 2500, in data di Milano 31 ottobre 1811;

Ritenuto che con certificato 12 febbraio 1868, numero 59 di questa Regia Camera di disciplina notarile, fu accordato lo svincolo di quanto il Locatelli Angelo Custode aveva dato in garanzia del suo esercizio di notaio, certificato stato qui registrato il 2 corrente, al numero 2068, foglio 188, col pagamento di lire 12 20;

Veduti gli articoli 31, 32, 33 del regolamento sul notariato 17 giugno 1806, ancora vigente in queste provincie;

Veduti gli articoli 102, 103, 105, 106, 98 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943, sull'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico,

Il tribunale civile in Bergamo determina che la succitata somma di lire 1100, investita sopra una cartella del Monte Napoleone, del cessato primo Regno d'Italia, dell'annua rendita di lire 55 decorribile dal 6 agosto 1811, rappresentata dalla succitata polizza, Milano 31 ottobre 1811, numero 2500, a titolo di cauzione dell'ora decesso Locatelli Angelo Custode quale notaio residente nel comune di Mologno, dipartimento del Serio, deve essere restituito ai sunnominati istanti Salvatore ed Irene fratello e sorella Locatelli figli del surriferito notaio Angelo Custode Locatelli *quondam* dott. fisico Carlo Domenico, di Bergamo, spettando integralmente detta somma, e per essa la detta cartella e relative cedole di rendita ai medesimi in parti eguali quali unici ed esclusivi eredi del prefato ora estinto loro genitore dott. Angelo Custode Locatelli.

Bergamo, dal Regio tribunale civile e correzionale 14 novembre 1872. — Il presidente: Tunisi — Il cancelliere (L. S.) Rizzini.

Dott. Salvatore Locatelli
6273 anco pella sorella Irene.

AVVISO. 6525

(1ª pubblicazione)

Con decreto 5 ottobre 1872 il R. tribunale civile e correzionale di Bozzolo ha autorizzata Marianna Schubert vedova Miglio, domiciliata in Casalmaggiore, qual madre e legale rappresentante dei minori di lei figli Paolo e Giovanni fu dott. Marcello Miglio a chiedere alla Direzione del Debito Pubblico Italiano il tramutamento in cartelle al portatore del certificato nominativo del Debito Pubblico in data 7 ottobre 1862, num. 18091, della rendita di lire 155, e di ritirare dette cartelle per essere realizzate al prezzo di Borsa ed impiegate come in detto decreto.

La presente pubblicazione ed inserzione si fa per gli effetti dell'art. 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, num. 5942.

Marianna Schubert, vedova Miglio.

DELIBERAZIONE. 6377

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli in prima sezione con deliberazione del sei dicembre 1872, registrata con marca, tra l'altro ha disposto come appresso:

" Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore la rendita di lire seicentocinquantacinque, contenuta nel certificato sotto il numero 131313, e quello del registro di posizione 61264, in testa al signor Matteo d'Ajello fu Nicola, e consegnare i nuovi titoli al signor Vincenzo d'Ajello perchè li divida a norma del verbale di divisione. "

Il procuratore
Andrea Scalese.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto rende noto che dietro sua richiesta, a seguito di decreto della eccellentissima Corte di appello di Genova del 10 gennaio 1871, venne cancellato dal registro dei procuratori capi ivi esercenti.

6561 Giuseppe De Lucchi.

ESTRATTO DI DECRETO. 6388

(2ª pubblicazione)

Con decreto 23 luglio 1872 il tribunale civile di Genova ha dichiarato spettare esclusivamente a Maria, Paola, Stefano, Daniele, Giovanni e Giovanna Solari fu Pietro la proprietà della rendita di lire cinquanta di cui nel certificato n. 124377 intestata all'ora fu Pietro, ed a Giuseppe fratelli Solari fu Francesco Benedetto, e vincolata per l'usufrutto a favore di Livia o Lilla Bacigalupi vedova Solari, ed inoltre dichiarando cessato un tale usufrutto ha data autorizzazione di svincolo del suddetto certificato, e del tramutamento di detta rendita in cartelle di ugual rendita al portatore, ordinandone la libera consegna a Teresa Massa vedova di Pietro Solari, con tenersi in disparte gl'interessi decorsi dal 1° luglio al 5 agosto 1871 a conto di chi spetta.

Questa pubblicazione è fatta a regolarizzazione ed in conferma di altra consimile inserita nella *Gazzetta Ufficiale d'Italia*, numeri 234, 245 e 256 anno corrente.

Genova, 12 dicembre 1872.

C. Morro, caus.

AVVISO
per traslazione di certificato.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 14 dicembre 1872 dichiarò che il certificato sul Debito Pubblico italiano consolidato cinque per cento, numero 114665, della rendita di lire 200, intestato a Roffi dott. cav. Giuseppe fu Giovanni, domiciliato a Torino, spetta per successione e in forza di testamento segreto aperto con atto 10 novembre 1869, rog. Durando, e aggiunta di testamento 5 gennaio 1872 allo stesso rogito, alla di lui unica figlia Candida Roffi consorte in oggi al dott. Ignazio Fenoglio, ed erede universale del titolare di lei padre suddetto.

E ciò stante, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire il suddetto certificato in altro d'ugual rendita in capo alla signora Candida Roffi fu Giuseppe minore e moglie al signor dott. Ignazio Fenoglio, domiciliata a Torino, senza il vincolo di cui era annotato il precedente intestato al dott. cav. Roffi.

6402 Avv. Attilio Begey.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, udita in camera di consiglio la relazione del soprascritto ricorso, e degli atti in appoggio prodotti, fatta dal signor giudice commissario;

Presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero, emanate sullo stesso ricorso;

Attesochè dagli atti suddetti sorga provato che gli eredi del fu Nicolò Costanzo sono i due soli di lui figli Setà don Antonino, e Giuseppe, e quindi essi soli han dritto alla eredità della rendita di cui è parola;

Ordina che dal Direttore del Debito Pubblico del Regno d'Italia e da chiunque spetti i certificati di rendita uno di lire quarantacinque annuali di numero 21539 e di posizione num. 6426, datato a Palermo il 14 settembre 1863 in atto a favore del signor Costanzo Nicolò, e l'altro di lire centosettanta annuali di num. 21798 e di posizione 6428, datato a Palermo il 19 settembre 1863, a favore di Nicolò Costanzo del fu Antonino, fossero trasferiti ed intestati in quanto a lire 110 a favore del Setà don Antonino Costanzo fu Nicolò domiciliato in Adernò e lire centocinque annuali in favore del signor Giuseppe Costanzo fu Nicolò domiciliato in Adernò col vincolo che in atto vi si trova.

Fatto e deliberato dai signori cav. Pietro di Maggio vicepresidente, Vincenzo Bozzo, Francesco Pitini giudici

Oggi in Palermo li due dicembre 1872. — Pietro di Maggio, Giovambattista Seminara.

6374 Giuseppe Fortunato, proc. leg.

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª pubblicazione)

Sia noto che ad istanza Vicinelli Teresa, ammessa al patrocinio gratuito con decreto 21 marzo 1870, rappresentata dall'avvocato Cesare Gennari, nella causa con Vicinelli Domenico, Bartolomeo, Giuseppe, Luigia in Tozzi, Maria, Veronica, Valente, Luigi, Clementa in Venturi, Artemisia, e Monari Annunziata ed Antonini Flaminio, Natale, Teresa, Imelde, e Giuseppe, tutti contumaci, e Savigni Luigi rappresentato dal causidico signor avvocato Giuseppe Cicognari, ed in base a sentenza del tribunale civile di Bologna 29 agosto 1871, che nel giudizio di divisione fra li suddetti Vicinelli, e Monari, e Antonini eredi immediati, e mediati di Vincenzo Vicinelli, ordinò la vendita al pubblico incanto dell'infradicenda casa, ed in base ancora a decreto dello stesso tribunale 18 novembre prossimo scorso, col quale il prezzo d'incanto da lire 4740 fu ridotto a lire 3792, si procederà, in via di secondo esperimento, nel giorno diciotto gennaio prossimo, alle ore 12 meridiane, nello studio in Bologna del notaro signor dott. Antonio Gardini in via Giudei, numero 2617, alla vendita all'incanto di una casa pure in Bologna nella via Toschi, numero 1221, segnata in catasto colla marca numero 834, sub. 1, e l'incanto si aprirà sul prezzo di L. 3792, e sotto le condizioni, di cui ai bandi già pubblicati.

E ciò si rende noto, anche come notifica, mediante pubblici proclami, del bando, od avviso di vendita alli detti contumaci Vicinelli Luigia, Maria, Veronica, Valente, Luigi, Clementa, Artemisia, e Monari, e Antonini, mentre alli Vicinelli Bartolomeo, Giuseppe, e Domenico, e Savigni Luigi il bando è stato notificato al loro domicilio nel comune di Bazzano, provincia di Bologna, ed in Bologna.

6559

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 30 Novembre 1872. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato	Lit. 36,500,000 "	47,811,249 87
" disponibile	" 11,311,249 87	
Biglietti Banca Nazionale	Lit.	65,254,729 "
Portafoglio	"	74,169,350 43
Anticipazioni	"	25,409,665 79
Pegni di ... oggetti preziosi	Lit. 10,056,129 "	11,406,769 "
metalli rozzi	" 141,614 "	
mercanzie	" 10,990 "	
pannine nuove ed usate	" 1,198,036 "	
Fondi pubblici	"	16,591,143 03
Immobili	"	4,785,584 72
Effetti all'incasso	"	836,101 10
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale	"	1,188,412 88
Prestiti diversi	"	8,452,688 87
Depositi di Titoli e valute metalliche	"	10,242,692 11
Spese	"	3,291,118 73
Diversi	"	6,961,569 16
	Lit.	276,392,084 69

PASSIVO.

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi	Lit.	184,796,516 96
Mandati e delegazioni a pagarsi	"	497,735 50
Conti correnti semplici { disponibili	Lit. 4,621,118 37	22,604,730 49
{ non disponibili	" 267,919 54	
" ad interesse	" 8,815,910 40	
" per risparmi	" 8,899,782 18	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	" 505,505 19	617,600 31
" Consorzio Nazionale	" 5,099 13	
" Provincia di Napoli	" 105,995 99	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	"	20,180,000 "
Patrimonio { del Banco	Lit. 27,000,000 "	27,123,428 "
{ della Cassa di Risparmio	" 123,428 "	
Fondo di riserva	"	3,223,114 41
Banco di Sicilia C/C	"	1,457,665 78
Depositanti di titoli e valute metalliche	"	10,212,692 11
Benefizi	"	5,238,288 42
Diversi	"	429,312 71
	Lit.	276,392,084 69

Visto
Il Direttore Generale
G. Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale Reggente
R. Puzziello

6490

BANCA GENERALE

AVVISO.

I detentori di rendita turca sono prevenuti che la Banca Generale, per incarico avutone dalla Banca Imperiale Ottomana, pagherà presso la sua sede in Roma, via del Plebiscito, n. 107, i *coupons* della rendita turca scadenti il 1°/13 gennaio 1873.

Conseguentemente i portatori dei *coupons* di rendita turca che vorranno esigere l'ammontare di detto semestre in Roma, dovranno farne apposita dichiarazione presso la Banca Generale di Roma dal dì 2 al dì 12 gennaio 1873, e non più tardi.

Questa dichiarazione dovrà essere accompagnata da una distinta in cui saranno notati i numeri ordinali dei *coupons*.

I *coupons* pei quali sarà stata fatta la dichiarazione potranno essere depositati per le opportune verifiche alla Banca Generale fino dal dì 13 gennaio, e verrà dato in cambio un buono pel relativo ammontare, pagabile a dieci giorni data, col conguaglio della lira sterlina al prezzo medio del listino di Borsa del giorno innanzi al pagamento, calcolato il cambio a vista.

I *coupons* pei quali sarà stata fatta dichiarazione entro il 12 gennaio 1873, dovranno essere trasmessi alla Banca Imperiale Ottomana a Costantinopoli, la quale, trascorsa quest'epoca, è la sola autorizzata a pagarli.

6554 *La Direzione.*

MUNICIPIO DI BARLETTA

Avviso d'asta.

Nel 3 entrante gennaio avran luogo nuovi incanti per l'appalto de' seguenti dazi-consumo per le durate ed estagli come appresso, qualunque sarà il numero de' concorrenti, salvo l'offerta di vigesimo a tutto il mezzodì dell'8 suddetto mese.

1° Dazio sul vino ed aceto pel 1873-74 L. 65,000.

2° Dazio sui generi diversi pel 1873-74 L. 24,500.

Le condizioni per l'appalto e per l'asta sono quelle stesse descritte ne' primi avvisi.

Barletta, 28 dicembre 1872.

6564 *Il Segretario Comunale*: F. Girondi.

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

Avviso d'asta per lo appalto dei dazi di consumo.

Alle ore 10 ant. del giorno 5 gennaio 1873, nella solita sala di questo palazzo municipale, si procederà innanzi al sindaco ai pubblici incanti per lo appalto dei dazi di consumo e dritti di macellazione nel comune suddetto. La durata dello appalto sarà di anni tre che s'intenderanno cominciati dal 1° gennaio 1873 fino a tutto il 31 dicembre 1875, e l'annuo canone su cui si apriranno gl'incanti si è ribassato a lire 54,000.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione di candela vergine e con le altre cautele richieste dai regolamenti in vigore — Le spese andranno a carico tutte del definitivo aggiudicatario.

I capitoli d'onere sono visibili a tutti nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio. — I fatali per produrre miglioramento di vigesimo stante la concessa abbreviazione di termini ridotti a cinque giorni, scadono a tutto il dì 10 corrente gennaio.

Gravina, li 28 dicembre 1872.

Il Segretario Municipale
Giulio Tirelli.

Visto — *Pel Sindaco*
L'Assessore delegato: Cir. Spaloti.

6562

BANCA DI COSTRUZIONI - MILANO

In seguito alla deliberazione presa dall'assemblea generale degli azionisti il giorno 15 corrente relativa al raddoppiamento del capitale sociale, il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito di porre a disposizione dei signori azionisti numero diecimila (10,000) nuove azioni completamente pareggiate alle vecchie per riguardo al fondo di riserva e con godimento 1° gennaio 1873 sia per gli interessi che per la partecipazione ai dividendi.

Tali azioni che spettano ai signori azionisti in ragione d'una azione nuova ogni due vecchie vengono emesse al prezzo di lire cinquecento diciotto e centesimi settantacinque (L. 518 75).

I signori azionisti che intendono far uso del loro diritto e ritirare le nuove azioni ad essi assegnate, dovranno presentare alla Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti in Milano, via Giardino, n. 7, dal 10 al 15 del prossimo gennaio i titoli delle azioni per l'apposizione d'apposito bollo facendo nello stesso tempo il versamento di L. 68 75 per ciascuna nuova azione ad essi spettante. Verrà ad essi rilasciato dalla Banca Lombarda un titolo provvisorio nominativo sul quale verranno inscritti anche gli ulteriori versamenti sino al loro concambio coi titoli definitivi.

Per ogni vecchia azione non accoppiata ad altra verrà rilasciato un titolo provvisorio di mezza azione, ma questo non parteciperà nè agli interessi nè ai dividendi sino a che coll'aggregazione di altro titolo simile non completi un'azione intera.

Sulle nuove azioni dovranno inoltre versarsi:

L. 100 per ciascuna dal 20 al 25 febbraio 1873
" 100 " " 20 " 25 marzo 1873

presentando ad ogni versamento il titolo provvisorio per la relativa iscrizione.

È fatta facoltà di anticipare tali versamenti e in tal caso sul loro importo sarà accordato uno sconto in ragione del 4 per cento all'anno.

Le azioni che al 15 gennaio prossimo non fossero state ritirate dagli azionisti saranno vendute per conto della Società.

In caso di ritardo nei versamenti successivi decorrerà a carico dell'azionista ritardatario a sensi dell'art. 14 dello statuto sociale l'interesse del 6 per cento annuo dal giorno della scadenza del versamento, e se il ritardo supererà i trenta giorni, la Società, a sensi dello stesso articolo, potrà far vendere alla Borsa di Milano le azioni non pagate a rischio e pericolo dell'azionista moroso.

Milano, 16 dicembre 1872.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: F. BRIOSCHI.
Il Segretario Generale: Ing. Augusto Vanotti.

6555

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA DI NAVIGAZIONE

Egbert Welby padre e figlio e C.i

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 15 gennaio prossimo, alle ore 6 pom., nell'ufficio centrale della Società in Roma, via San Pantaleo, n. 66, primo piano.

6553 LA GERENZA.

Banca di Costruzioni — Milano.

Si prevengono i signori azionisti che a datare dal 1° gennaio prossimo verrà pagata dalla Banca Lombarda di Depositi e conti correnti in Milano, via Giardino, n. 7, la cedola n° 3 in L. 27 50 per cadauna azione a saldo interessi e dividendo a tutto l'anno 1872.

Milano, 16 dicembre 1872.

6556 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che con regolare contratto, debitamente registrato, la Compagnia ha appaltato l'esercizio delle sue ferrovie al signor cav. Gaetano Semenza, che lo assumerà a sue spese, rischio e pericolo, a datare dal primo gennaio 1873, e che il domicilio e la sede della Compagnia essendo esclusivamente in Roma al n. 59 di via del Babuino, tutti gli atti, comunicazioni e notificazioni dovranno esser fatti alla Direzione Generale della medesima in Roma al domicilio suddetto.

Roma, 27 dicembre 1872.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere deputato: E. SEGRÈ.

6505

SOCIETÀ DI COSTRUZIONE CASE E QUARTIERI IN ROMA

Via dei Pontefici, n° 46

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal prossimo gennaio 1873 sarà incominciato il cambio dei certificati provvisorii coi titoli definitivi, tenendo l'ordine seguente:

Dal 1° al 10 gennaio i N. 1 a 5000 della 1ª serie
Dall'11 al 20 gennaio " 5001 a 10000 id.
Dal 21 al 31 gennaio " 1 a 5000 della 2ª serie
Dal 1° al 10 febbraio " 5001 a 10000 id.
Dall'11 al 20 febbraio " 1 a 5000 della 3ª serie
Dal 21 al 28 febbraio " 5001 a 10000 id.

Detto cambio sarà eseguito in tutti i giorni predetti, meno i festivi, dalle 10 ant. alle ore 12 mer.

6446 **La Direzione.**

(3ª pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor *Narisano Gaetano fu Daniele*, domiciliato in Corsigliano, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato provvisorio n. 310 d'iscrizione di due azioni col versamento di L. 600, rilasciato dalla sede di Genova il 9 u. s. novembre, e della cartella n. 207, di proprietà di un quarto d'azione, dell'emissione delle ventimila azioni, rilasciata da questa Direzione Generale il 15 aprile 1872 in capo l'uno e l'altra a *Narizzano Gaetano fu Daniele*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verranno annullati i suddescritti titoli, in di cui sostituzione ne saranno emessi altri corrispondenti coll'intestazione richiesta.

Firenze, 9 dicembre 1872.

6242

INTENDENZA DELLE FINANZE
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Lagosanto, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Comacchio, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nel triennio precedente diede l'aggio annuale:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 653 03
" al sale di . . . . . " 27 02
E quindi in complesso di L. 680 05

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 21 gennaio 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ferrara, 21 decembre 1872.

6513 *L'Intendente*: LALOLI.

INTENDENZA DI FINANZA -- PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di mercoledì 22 gennaio 1873, in una sala di questa Intendenza, alla presenza dell'intendente sottoscritto o di un suo delegato, e coll'intervento di un membro della Commissione Provinciale di sorveglianza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 del pomeriggio nell'ufficio della segreteria dell'Intendenza di finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

NB. Gli aggiudicatari non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nei giornali del presente avviso d'asta pei lotti inferiori alle lire 8000.

AVVERTENZA. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura locale Pert. Tav.	PREZZO d'incanto	AMMONTARE del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agli incanti	AMMONTARE del deposito da farsi: nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapasso	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
3	1071	Borgonovo e Sarmato	Opera parrocchiale della cattedrale di Piacenza	Proprietà d'Agazzino, composta di due distinti corpi di terreno coltivi con casa civile e fabbricato colonico	71 16 43	933 21	122134 45	12213 44	4500 »	500 »	»
6	1074	San Giorgio e Ponte dell'Olio	Idem	Tenimento Tolara, composto di varie possessioni, coltivo, prativo, vitato, in parte irriguo, boschivo ceduo forte, ortivo e cortilizio con sopra sei fabbricati ad uso colonico e rustici annessi, de' quali uno con abitazione ad uso civile	153 61 48	2015 21	78974 07	7897 40	3500 »	200 »	1779 4

6474 Piacenza, 16 dicembre 1872. *L'Intendente*: C. GASTALDI.

FEA ENRICO, Gerente | ROMA, Tipografia Eredi Botta.